



# Rete Lenford

AVVOCATURA PER I DIRITTI LGBTI

On. Daniele Viotti  
Parlamento Europeo  
daniele.viotti@europarl.europa.eu

Bergamo, 28 luglio 2017

Onorevole Viotti,

Le scrivo nella mia qualità di Presidente di Avvocatura per i diritti LGBTI - Rete Lenford, un'associazione di avvocate, avvocati e praticanti che da dieci anni si occupa della tutela legale delle persone omosessuali, bisessuali, trans e intersex e che certamente Lei conosce.

La mia lettera – come può facilmente immaginare – è occasionata dalla vicenda verificatasi in provincia di Vibo Valentia, qualche giorno addietro. Una coppia di uomini, in ragione del loro orientamento sessuale omosessuale, si è vista rifiutare l'accoglienza in una casa vacanze. Precisamente il proprietario dell'alloggio ha dichiarato *expressis verbis* di non volere dare in locazione l'immobile “*ai gay e agli animali*”, marcando un accostamento deumanizzante che ricorda i più tragici momenti della nostra storia recente.

Un caso simile marca l'assenza di una normativa europea che vieti le discriminazioni in ragione dell'orientamento sessuale nell'accesso e nella fornitura di beni e servizi. Come Le è certamente noto, la questione era già stata oggetto di una proposta di Direttiva (COM(2008)0426) che non ha tuttavia ancora trovato un positivo esito nella definizione di un testo normativo.

Ovviamente, non può che stigmatizzarsi l'atteggiamento del legislatore italiano che, nel recepimento della Direttiva cd. “Quadro”, Direttiva 2000/78, mediante l'approvazione del D. Lgs. 216/2003, non ha ritenuto di utilizzare appieno il comunque ampio margine di manovra possibile, come peraltro deciso da altri Stati Membri. Penso, ad esempio, alla Germania che con l'approvazione dell'atto di recepimento della Direttiva 78 del 2000 – *Das Allgemeine Gleichbehandlungsgesetz*, in sigla AGG – ha di fatto esteso gli ambiti oggettivi di tutela previsti dalla Direttiva 43 del 2000 per le condizioni soggettive denominate “razza” e “origine etnica”, anche per l'orientamento sessuale, oltre che per la disabilità, la religione e le convinzioni personali, l'età.

Fermo restando che anche in assenza della Direttiva cd. “Orizzontale” sussistono nell'ordinamento italiano divieti di legge che possono certamente essere fatti valere nel caso concreto – penso, ad esempio, al Codice del consumo e al T.U.L.P.S. (art. 187) – mi permetto in nome e per conto dell'Associazione Avvocatura per i Diritti LGBTI - Rete Lenford di sollecitare un Suo intervento affinché si dia nuovo slancio a livello europeo alla discussione sull'approvazione della Direttiva in materia di non discriminazione nell'accesso a beni e servizi, come declinata nel Documento COM(2008)0426. Nel contempo avrei piacere di conoscere qual è stato finora il lavoro da Lei svolto a tal riguardo, perché credo sia interesse di tutte le elettrici e tutti gli elettori conoscere l'attività svolta dai propri rappresentanti.

L'occasione mi è gradita per porgerLe distinti saluti, a titolo personale e per conto dell'Associazione che presiedo, restando volentieri a disposizione per un confronto.

Avv.ta Maria Grazia Sangalli  
Presidente Avvocatura per i diritti LGBTI - Rete Lenford